

ticinoricerca

www.ticinoricerca.ch

3 - 2001

In questo numero

Rafforzare la cooperazione
transfrontaliera
di Pierfranco Venzi

Interreg III: opportunità e possibilità
di partecipazione
di Benedetto Lepori

Notizie dalla rete

ticinoricerca

N. 3 - settembre 2001
Si pubblica 6 volte all'anno

Editore responsabile
Servizio ricerca USI/SUPSI
Via Lambertenghi 10
6904 Lugano
Svizzera

Hanno collaborato a questo numero
Pierfranco Venzi, Benedetto Lepori
Sabrina Lurati

Informazioni
Benedetto Lepori
Tel +41 91 912 46 14
Fax +41 91 912 46 15
blepori@unisi.ch

Segretariato
Monica Bancalà
Tel +41 91 912 46 17
Fax +41 91 912 81 63
bancalam@lu.unisi.ch

Rafforzare la cooperazione transfrontaliera

Il mercato unico e l'unione economica e monetaria non sono ritenuti dall'Unione Europea strumenti sufficienti a rafforzare la cooperazione tra le zone frontaliere della Comunità. Interreg III 2000-2006 viene quindi ad occupare uno spazio privilegiato nel rafforzamento della coesione sulle frontiere. Opportunamente l'Unione Europea concede di partecipare anche agli Stati non membri.

Il Parlamento Federale ha accolto all'unanimità il messaggio del Consiglio Federale per la partecipazione della Svizzera al programma, poiché esso favorisce il raggiungimento degli obiettivi della Confederazione nei seguenti campi:

- politica dell'integrazione: rafforzare la cooperazione regionale (micro-integrazione), contribuendo alla nostra integrazione in Europa;
- politica regionale: la cooperazione tra partner svizzeri ed europei migliora la capacità concorrenziale delle regioni e quindi l'attrattiva della piazza economica elvetica;
- politica di organizzazione territoriale: nello spirito delle *Linee guida per l'ordinamento del territorio svizzero*, la cooperazione con l'Europa costituisce una delle quattro strategie prioritarie.

Il Ticino ha tratto indubbi benefici dai due precedenti programmi Interreg, realizzando una trentina di progetti di collaborazione transfrontaliera. Associazioni e enti lombardi, piemontesi e ticinesi hanno imparato a conoscersi, ad individuare

oggetti di comune interesse meritevoli di essere valorizzati al di sopra della frontiera, e a gestirli congiuntamente. L'approccio "dal basso verso l'alto", che prevede il coinvolgimento di attori economici e sociali, ben si coniuga con la volontà del Consiglio di Stato, che da una decina di anni a questa parte ha avviato alcuni passi di "politica estera", sottoscrivendo dapprima con la Regione Lombardia e successivamente con la Regione Piemonte delle Dichiarazioni d'intenti per sviluppare rapporti di buon vicinato e collaborare su temi di reciproco interesse.

Interreg III si presenta dunque sotto buoni auspici. Da entrambe le parti della frontiera molte idee stanno maturando tra partner istituzionali e non, nei settori più disparati: il turismo, l'industria, la ricerca, l'ambiente, il territorio, la cultura, l'agricoltura, la sicurezza e altri ancora. Ci auguriamo che, grazie all'ausilio di strutture effettivamente congiunte e possibilmente durevoli, esso permetta di intensificare le relazioni transfrontaliere.

Pierfranco Venzi
Delegato del Cantone Ticino
per i rapporti con la Confederazione ed i Cantoni

Interreg III: opportunità e possibilità di partecipazione

Interreg è il programma che l'Unione europea (UE) ha lanciato nel 1990 per favorire la cooperazione transfrontaliera. In seguito al successo dei programmi Interreg I e II, nel 1998 l'UE ha deciso di proseguire l'iniziativa con Interreg III. Grazie ad un credito speciale della Confederazione, la Svizzera partecipa al programma, che interessa particolarmente le regioni di frontiera. Concretamente, a partire dall'autunno 2001, istituzioni pubbliche, associazioni, imprese private e istituti di ricerca della Svizzera italiana potranno proporre per il finanziamento progetti di cooperazione con istituzioni della regione italiana di confine.

Cooperazione transfrontaliera nell'UE

Lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera si inserisce nel quadro delle politiche generali dell'UE. Infatti, accanto allo sviluppo complessivo dell'Europa e alla creazione di un mercato comune, l'UE annovera fra i suoi obiettivi quello di rafforzare la coesione economica e sociale e di favorire uno sviluppo equilibrato del territorio comunitario, evitando la marginalizzazione di determinate regioni o squilibri eccessivi nello sviluppo (cfr. lo "Schema di sviluppo dello spazio comunitario" adottato nel 1998). Questi obiettivi sono realizzati in particolare attraverso i fondi strutturali comunitari (sviluppo regionale; fondo sociale europeo; agricoltura; pesca).

Le regioni di frontiera (sia fra stati dell'UE sia con i paesi terzi confinanti) - che spesso sono pure regioni marginali rispetto ai centri economici e politici dei rispettivi paesi - risentono di problemi particolari di sviluppo, dovuti agli ostacoli alla collaborazione istituzionale ed economica (assenza di infrastrutture comuni; diversità culturali e linguistiche, diverse istituzioni e procedure). Per sostenerle l'UE ha attribuito complessivamente un finanziamento

di 1 miliardo di euro nel periodo 1990-1993 per Interreg I e di 2,6 miliardi nel periodo 1995-1999 per Interreg II.

Sin dagli inizi la Svizzera si è associata a Interreg. La Confederazione aveva messo a disposizione un credito-quadro di 24 mio. di frs. per finanziare la partecipazione svizzera a 5 programmi regionali nell'ambito di Interreg IIA. In particolare per la partecipazione al programma Italia-Svizzera furono attribuiti ai Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese complessivamente 5,2 mio. di frs., utilizzati per finanziare 59 progetti di sviluppo e cooperazione transfrontaliera.

Il programma Interreg III

L'iniziativa Interreg III intende coprire il periodo 2000-2006 e si articola attorno a tre assi:

- la cooperazione transfrontaliera, cioè la realizzazione di progetti comuni fra regioni di frontiera per favorire uno sviluppo regionale integrato (Interreg IIIA);
- la cooperazione transnazionale, cioè la collaborazione su più grande scala tra ampi raggruppamenti di regioni europee, come ad esempio le regioni dello "spazio alpino" (Interreg IIIB);
- la cooperazione interregionale, cioè azioni di cooperazioni fra regioni diverse in tutta Europa su problemi comuni, volti al miglioramento delle politiche di sviluppo regionale (Interreg IIIC).

Interreg IIIA è il programma più importante, sia per quanto riguarda la dotazione finanziaria, sia per la possibilità offerta di presentare progetti direttamente operativi da parte di istituzioni, centri di ricerca, associazioni e imprese private. Per la partecipazione a Interreg III la Confederazione ha votato un credito complessivo di 39 mio. di frs., di cui 22,5 mio. per Interreg IIIA, 6 mio. per Interreg IIIB+C, 6,5 come riserva e 4 mio. per misure di accompagnamen-

to. I fondi per il programma A sono ripartiti fra le 4 aree di cooperazioni seguenti:

- cooperazione Svizzera-Italia;
- cooperazione Svizzera-Francia;
- cooperazione dell'Alto Reno;
- cooperazione del lago di Costanza.

Il programma Interreg Italia-Svizzera concerne i cantoni Ticino, Vallese e Grigioni e le province italiane confinanti in Valle d'Aosta, Piemonte (province di Vercelli, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola), Lombardia (province di Varese, Como, Lecco, Sondrio), Trentino-Alto Adige (provincia autonoma di Bolzano). La dotazione finanziaria svizzera per il programma è dell'ordine di 6 mio. di frs.

La realizzazione del programma

Ogni regione di cooperazione elabora una proposta di realizzazione di Interreg IIIA, in cui sono indicati gli obiettivi principali, le aree in cui sviluppare la cooperazione e le procedure di attuazione. Nell'autunno 2000 i rappresentanti regionali hanno preparato questo documento per il programma Italia-Svizzera; esso è attualmente al vaglio della Commissione europea, che darà nelle prossime settimane la sua approvazione definitiva.

Nella versione attuale (che non subirà probabilmente modifiche sostanziali) il programma di attuazione comprende tre assi tematici: uno orientato allo sviluppo economico (agricoltura; sistema di produzione; turismo), il secondo alla gestione del territorio (ambiente; patrimonio culturale; trasporti), il terzo all'ambito culturale e istituzionale. All'interno di questi assi sono proposte misure di tipo molto operativo (come lo sviluppo di un'offerta turistica integrata), ma anche misure come la creazione di centri di servizi e di strutture di cooperazione (ad esempio nel campo del trasferimento di tecnologia).

Una volta approvato il programma, sarà poi aperto il concorso; le istituzioni interessate potranno allora presentare delle proposte per progetti entro i temi previsti dal programma. Esse saranno poi valutate dal comitato del programma e, in caso di approvazione, finanziate attraverso i fondi Interreg. Condizione principale di partecipazione è che il consorzio comprenda almeno un partner svizzero ed un partner italiano delle regioni indicate; possono partecipare sia imprese private, sia enti pubblici, istituti di ricerca e associazioni di categoria.

Attraverso Interreg sarà possibile finanziare la realizzazione di studi di fattibilità, la progettazione di infrastrutture, attività di ricerca e di sviluppo e la preparazione di pubblicazioni; sono invece esclusi lavori di costruzione e attività direttamente a scopo commerciale.

Il finanziamento avverrà separatamente per la parte svizzera e per quella italiana: per la Svizzera, Interreg rimborserà al massimo il 50% dei costi del progetto; almeno il 10% dovrà essere coperto dall'ente promotore, mentre il resto dei costi può essere finanziato da altri fondi pubblici o privati.

Secondo le informazioni attuali sarà possibile presentare i progetti in ogni momento a partire dal tardo autunno 2001, secondo modalità che verranno divulgate tramite i media e il Foglio Ufficiale del Cantone.

Informazioni

Pierfranco Venzi
Responsabile INTERREG Ticino
via Ghiringhelli 1
6501 Bellinzona
tel. 091 814 43 73
fax 091 814 44 34
e-mail: pierfranco.venzi@ti.ch
WWW: www.interreg.ch

Assi principali del programma Interreg Italia-Svizzera

1. Favorire uno sviluppo equilibrato e durevole dell'economia nelle zone transfrontaliere

1.1. Sostegno allo sviluppo delle aree rurali

- sostegno del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, sviluppo di tecniche produttive agro-forestali ecocompatibili e di sistemi di certificazione della qualità; salvaguardia delle specie autoctone, recupero delle produzioni agroalimentari e forestali tradizionali;
- azioni di ricerca, di trasferimento, di diffusione di tecnologie, di conoscenza reciproca e di scambi di esperienze.

1.2 Sviluppo della cooperazione fra i sistemi produttivi locali

- ricerca congiunta sui materiali e diffusione di tecniche di produzione;
- iniziative per il trasferimento tecnologico e per rafforzare le sinergie tra imprese, centri servizi e centri di ricerca;
- politiche di marketing territoriale, creazione di marchi di qualità e valorizzazione delle produzioni locali;
- messa in rete delle azioni e diffusione delle tecnologie informatiche;
- ottimizzazione della domanda e offerta di lavoro.

1.3 Sviluppo integrato del turismo

- realizzazione di un'offerta turistica integrata transfrontaliera;
- promozione di progetti turistici ecocompatibili;
- introduzione di sistemi di qualità, tecnologie dell'informazione e servizi transfrontalieri.

2. Sviluppare azioni di cooperazione per la gestione del territorio e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale

2.1 Gestione del territorio, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali

- strumenti di pianificazione congiunta dell'area transfrontaliera;
- sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi ambientali;
- salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi montani e lacustri;
- modelli per la gestione delle risorse ambientali ed energetiche;
- collaborazione fra aree protette.

2.2 Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed edilizio comune

- valorizzazione dell'habitat tradizionale e delle identità culturali comuni;
- recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- messa in rete della gestione dei beni culturali;
- attivazione di servizi di fruizione e promozione dei beni culturali.

2.3 Integrazione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto

- integrazione dei servizi di trasporto pubblico;
- razionalizzazione del traffico merci e di persone;
- integrazione delle infrastrutture di interesse locale.

3. Rafforzare la cooperazione negli ambiti culturale, sociale e istituzionale

3.1 Sviluppo coordinato delle risorse umane

- iniziative di formazione a distanza nell'area transfrontaliera;
- integrazione delle attività formative degli operatori economici;
- individuazione di percorsi didattici e universitari comuni.

3.2 Il cittadino senza frontiere

- diffusione della conoscenza delle culture e dei territori transfrontalieri;
- servizi al cittadino;
- cooperazione nella ricerca e nella diffusione dei risultati.



News

Swisscast è un servizio di informazione online sul mondo della ricerca scientifica. Informazioni e iscrizione gratuita su www.ticinoricerca.ch/swisscast/

■ Il cliente trasparente.

Tra responsabilizzazione e protezione dei dati

6 novembre 2001

10.30 - 13.00 Bellinzona, Scuola superiore di informatica di gestione, Viale S. Francini 32;

17.00 - 19.00 Lugano, Studio rete 2 (RTSI).

"Il cliente trasparente" è il titolo di uno studio sul problema dell'effetto dello sviluppo tecnologico sulla protezione dei dati, condotto dal Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche, attivo dal 1992 su mandato della Confederazione nel campo dello studio e dell'accertamento degli effetti dello sviluppo tecnologico. Durante questa manifestazione saranno presentati i risultati dello studio. Il tema, di grande attualità, riguarda i responsabili dell'informatica dei grandi distributori, delle banche e delle assicurazioni e tutte le persone che si interessano alla questione della protezione dei dati. Ma gli interrogativi di fondo da esso trattati riguardano tutti, consumatori, cittadini o assicurati: in che misura siamo già oggi clienti trasparenti? A chi interessano le nostre tracce di dati? Cosa rivelano di noi i dati raccolti? Devo proteggermi dai raccoglitori di dati?

Gli interessati devono iscriversi entro il 31 ottobre 2001 inviando al Centro per la valutazione delle scelte tecnologiche, Inselgasse 1, 3003 Berna, il tagliando di iscrizione compilato.

<http://www.ta-swiss.ch>

■ Opportunità per accedere ai finanziamenti europei

2 ottobre 2001, 17.00,

Hotel Residence Principe Leopoldo - Lugano.

Nell'ambito della sua Assemblea annuale, l'Associazione World Trade Centre - Lugano organizza una presentazione delle opportunità di

accesso ai finanziamenti dell'Unione europea per industrie ticinesi e lombarde. Parteciperanno Benedetto Lepori (Servizio ricerca USI/SUPSI), Roberto Ruoti (Studio Ruoti e Associati, Varese) e Giorgio dal Ferro (Service Group dal Ferro srl, Vicenza). La conferenza è aperta a tutti gli interessati.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Sig.ra Roberta Longhi

WTC Lugano

tel. 091/610 21 11

e-mail: info@wtclugano.ch

<http://www.wtclugano.ch>

■ Piano di lavoro del programma europeo "Qualità della vita"

La Commissione europea sta allestendo il piano di lavoro per il 2002 del programma di ricerca "Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche". Il nuovo piano indica i temi sui quali, nel corso del 2002 (ultimo anno del programma), sarà possibile presentare proposte per progetti di ricerca. Le priorità attualmente sono accordate ai seguenti sottoprogrammi:

- Azione-chiave 1 Prodotti alimentari, alimentazione e salute
- Azione-chiave 4 Ambiente e salute
- Azione-chiave 5 Agricoltura, pesca e silvicoltura sostenibili
- Azione-chiave 6 Invecchiamento della popolazione e disabilità
- Attività di ricerca e sviluppo generiche
- Infrastrutture di ricerca.

Non sono ancora note le date delle messe a concorso; il bando sarà probabilmente pubblicato nell'ottobre 2001, mentre la presentazione dei progetti dovrà verosimilmente avvenire entro fine gennaio 2002. Una copia del progetto di piano di lavoro 2002 può essere richiesta direttamente al Servizio ricerca USI/SUPSI.

<http://www.cordis.lu/life/>

■ Ultima messa a concorso del programma europeo "Società dell'informazione"

Sarà lanciata a metà novembre 2001. Il termine per la presentazione delle proposte è fissato al 1° marzo 2002. Il termine per le chiamate "aperte" (ad esempio per le misure di accompagnamento) è pure fissato al 28 febbraio 2002. La messa a concorso si concentrerà su un piccolo numero di temi. Il budget complessivo previsto è di 330 meuro, così suddivisi:

- Azione-chiave 1 Sistemi e servizi per il cittadino: 52 meuro;
- Azione-chiave 2 Nuovi metodi di lavoro e commercio elettronico: 44 meuro;
- Azione-chiave 3 Contenuto e strumenti multimediali: 46 meuro;
- Azione-chiave 4 Tecnologie e infrastrutture di base: 110 meuro;
- Piattaforme di applicazione integrate: 36 meuro;
- Tecnologie future e emergenti: 29 meuro;
- Misure d'accompagnamento: 13 meuro.

La bozza del piano di lavoro 2002 (con il dettaglio dei temi previsti) può essere richiesta direttamente al Servizio ricerca USI/SUPSI.

<http://www.cordis.lu/ist/>

Per informazioni più dettagliate su queste notizie si prega di utilizzare Internet; in alternativa rivolgersi all'indirizzo seguente:

Benedetto Lepori
USI, Via Lambertenghi 10
CH - 6904 Lugano
Tel. +41 91 912 46 14/17
Fax +41 91 912 46 15
blepori@unisi.ch